

VITTORIO MENESTRINA, *«A San Pietro a Varlungo la festa con le comunità ortodosse eritree. Su richiesta dell'Ufficio migrantes, la parrocchia ha vissuto una particolare esperienza di ospitalità, in «L'Osservatore Toscano», 9 ottobre 2016 p. VII*

Lo scorso 17-18 settembre la comunità parrocchiale di San Pietro a Varlungo ha vissuto un'esperienza particolare di ospitalità. Su richiesta di padre Alessandro, sacerdote comboniano, dell'Ufficio Migrantes della Diocesi, le comunità ortodosse eritree di rito copto di Firenze, Prato e Pistoia insieme ad alcuni invitati di altre comunità di Milano, Roma e Basilea (Svizzera) hanno celebrato la loro festa liturgica di inizio anno nei locali parrocchiali in concomitanza con l'inizio dell'anno pastorale della nostra comunità parrocchiale di Varlungo. La festa è stata l'occasione per conoscersi meglio, per scoprire usi e costumi, per aprirsi gli uni agli altri. Sono intervenuti circa 200 membri delle comunità eritree che hanno vegliato tutta la notte e celebrato la loro solenne liturgia guidati dai padri, «abuna» delle comunità di Milano e di Roma, uno dei quali è il responsabile per i fedeli di questo rito ortodosso copto di tutte le comunità eritree d'Europa.

Oltre la Messa è stato bello scoprire che tutta la Domenica, giorno del Signore, è stata vissuta come un'azione liturgica, un rito in cui le persone presenti hanno accompagnato tutto il loro «stare insieme», pranzo compreso, con preghiere e danze. Durante questo inizio settimana di festa, la nostra comunità celebrava in Chiesa le consuete messe festive, secondo l'orario, e un membro della comunità eritrea è intervenuto ad ogni celebrazione a salutare, ringraziare e spiegare cosa si stava svolgendo nei locali parrocchiali da parte della loro comunità. La comunità ortodossa ci ha colpito per la gioia che metteva in ogni momento della sua presenza, gioia di incontrarsi e gioia di incontrare il Signore; ci hanno colpito certi gesti come il togliersi le scarpe laddove si svolgeva la celebrazione o il rispetto per gli abiti liturgici, tanto quelli dei ministri quanto «il vestito della festa» di tutti i presenti, ...

Un'accoglienza e ospitalità, tema scelto per l'anno pastorale della nostra comunità parrocchiale, che ci ha permesso di «viaggiare» pur stando a Firenze, di ospitare e di essere ospitati trovando un posto nel cuore di altre persone, di crescere insieme con altri amici. Speriamo che altre esperienze simili possano realizzarsi in seguito per un cammino comune di incontro verso il Signore che ama ogni uomo e per allargare i nostri sguardi verso ampi orizzonti.